
Torino
Palasport Olimpico
(Isozaki)

Giovedì 15.IX.2011
ore 21

Up Patriots to Arms!

Franco Battiato



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Up Patriots to Arms!

Franco Battiato, voce

Carlo Guaitoli, pianoforte

Angelo Privitera, tastiere e programmazione

Davide Ferrario, chitarra

Lorenzo Poli, basso

Giordano Colombo, batteria

Nuovo Quartetto Italiano

Alessandro Simoncini, violino

Luigi Mazza, violino

Demetrio Comuzzi, viola

Luca Simoncini, violoncello

Apre il concerto **Arisa**

accompagnata al pianoforte dal maestro **Giuseppe Barbera**

In collaborazione con

Metropolis



Up!

Una ventina d'anni fa, invitato a descrivere le sue canzoni nelle “conversazioni autobiografiche” *Tecnica mista su tappeto*, Battiato diceva: «Per quanto riguarda l'ultimo periodo, sarei lapidario: un genere vicino al Salmo. Per gli anni Ottanta, definirei le mie canzoni come giochi linguistici».

Che siano preghiere – alla ricerca della verticalità verso lo spirito – o giri del mondo nella macchina del tempo, molte delle sue canzoni ci hanno segnato. E lo stanno facendo con tre generazioni! Sarà lo stile musicale, la poetica persuasione di una voce unica, oppure l'indignazione dei versi, o l'andare dritto all'essenza delle cose di questo nostro mondo afflitto, ma c'è spesso, pur in poche righe, qualcosa che entra in noi, ci colpisce in profondità, ci arricchisce e non ci abbandona.

Un tour dedicato al titolo di una canzone di trent'anni fa – *Up Patriots to Arms!* (ora, a differenza di allora, con punto esclamativo!) – fa pensare a una specie di Marsigliese, in linea con i tanti appuntamenti dai risvolti “impegnati”: *Povera patria*, *Inneres Auge* (L'occhio interiore). Ma se rileggiamo quel testo, come accade con altri, all'indignazione per la mercificazione della giustizia, al rifiuto del nulla televisivo, alla ribellione e al rigetto, si affiancano sempre l'esortazione e l'impegno (Engagez-Vous!).

Ma che tipo di impegno? Non certo quello politico, guidato dai partiti, dalle ideologie o dai capipopolo. Se mai un impegno sociale, senza adesione agli schieramenti. Magari un movimento, o, come si dice oggi, un “vento” (Battiato, nella conferenza stampa sul tour, ha ricordato una profezia che Eugène Ionesco gettò in faccia nel 1968 ai contestatori del maggio francese: «Sarete i servi del potere di domani»). Dobbiamo contestare – svegliarci, sollevarci: *Up!* – suggerisce lui ma, soprattutto, in favore di una lealtà verso noi stessi.

Battiato canta dolente, come sfiancato dal mondo. Acchiappa al volo e accosta frammenti visivi e verbali. Giustappone collage di figure e concetti. Sembra senza speranza, ma in fondo non lo è. Vi sono anche salvezze: i grandi del passato, il desiderio solare, i valori dell’oriente, l’acume dell’intelletto. Contro l’insettizzazione della società, l’artista anti-dark, la rock-star-operista oppone, entro testi di canzoni sfuggenti come l’aria, sfumature di provocatoria e originale saggezza. Crea una corrente di energia tra lui e il pubblico, una corrente che lo fa sentire “utile” in quanto formativo. I tedeschi avevano il “romanzo formativo” (*Bildungsroman*), noi abbiamo con lui il canto formativo (*Bildungslied*). Una canzone-pozione?

Non a caso, dopo l’approfondimento interiore grazie al pensiero di Gurdjieff, esiste dal 1994 un sodalizio con il filosofo Manlio Sgalambro, che è divenuto anche un ottimo uomo di spettacolo e cantante. Gli ha scritto il libretto dell’opera teatrale *Il cavaliere dell’Intelletto*, dedicata a Federico II, e i testi dell’album *L’ombrello e la macchina da cucire*. Uscendo dal campo musicale, Battiato ha curato nel 1997 la regia de *Gli Schopenhauer* di Manlio Sgalambro. E ancora, hanno collaborato nel 2001 al cd pop *Ferro battuto*, a quelli che sono seguiti e alla sceneggiatura del film *Perduto amor*, la cui regia di Battiato gli è valsa nel 2004 il Nastro d’argento come miglior regista italiano esordiente. Ultima collaborazione, per ora, il libretto di *Telesio* (2011), quarta opera di Battiato.

L’amore, pur non acritico, per il classico musicale (che ha visto l’artista interpretare brani di Beethoven, Brahms, Wagner e Berlioz in *Come un cammello in una grondaia*) è vivo anche nel sound del quartetto d’archi che si fonde, in questo tour, con il rock-techno. Scansioni ritmiche più decise accompagnano la nuova versione de *La cura*, canzone mitica, della quale si sprecano le interpretazioni sui siti, per esempio: la voce di dio che parla a una creatura.

Fatale che l’ultimo Battiato “ritmico” scegliesse per i concerti dell’estate 2011 titoli che si prestano. A parte la carezzevole *Summer on a Solitary Beach*, dal mondo sentimentalmente infrigidito ma sessualmente vivo di *Auto da fê*, allo scandire del tempo di *Un’altra vita*, a *Il ballo del potere* e naturalmente a *Shock in my Town*, la rabbia è cresciuta nell’intensità delle pulsioni, ma non al punto di perdere il controllo, né di smarrire il filo della speranza.

Franco Pulcini

Franco Battiato è nato anni fa a Jonia (Catania). Dopo i primi anni Settanta dedicati alla musica elettronica e sperimentale (*Fetus*, *Pollution*), Battiato compie le sue prime ascensioni sonore con album più sostanziosi come *Sulle corde di Aries*, *Clic* e *Mademoiselle le Gladiator*.

La sua fase di ricerca e sperimentazione più “arrabbiata” è della seconda metà degli anni Settanta, con dischi arditi come *L'Egitto prima delle sabbie*. Gli album *L'era del cinghiale bianco*, *Patriots*, *La voce del padrone* e *L'arca di Noè* lo proiettano verso un successo da rockstar, con vendite da capogiro. Ma quasi per controbilanciare tanta sfacciata fortuna terrena, Battiato si dedica ai suoi miti celesti e all'approfondimento interiore, via Gurdjieff e gli antichi saggi della cultura sufi. Inizia anche a fare l'editore di libri esoterici, con la sua piccola casa editrice L'Ottava.

Con la prima opera lirica *Genesi*, nel 1987 inaugura una doppia carriera di compositore serio, usando linguaggi più “alti”. *Gilgamesh* del 1992 è la sua seconda e più matura opera lirica. Altri album importanti tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dell'ultimo decennio sono *Fisiognomica*, *Giubbe rosse*, *Come un cammello in una grondaia*.

Nel 1998 esce *Gommalacca*, contenente il singolo di grande successo *Shock in my Town*, album che ha proseguito il discorso musicale iniziato con *L'imboscata*, arricchendolo ulteriormente di sonorità dure e spigolose.

Nel 1999 viene pubblicato *Fleurs*, che gli vale la targa di Miglior Interprete al Premio Tenco 2000; nello stesso anno *Campi magnetici*, la musica per balletto composta per il Maggio Musicale Fiorentino, diventa un cd.

Nel 2001 esce invece *Ferro battuto*, il suo primo album di musica pop scritto a quattro mani con Sgalambro, con il quale produce anche la sceneggiatura di *Perduto amor*, film opera prima dell'eccentrico musicista siciliano. Nel 2003 esce il doppio album-live *Last summer dance* registrato durante il tour dell'estate 2003.

Il 2004 vede il nuovo album di canzoni inedite *Dieci Stratagemmi* e il debutto televisivo con *Bitte keine Reklame*, trasmissione da lui ideata e condotta. Sono del 2005 la regia e produzione della seconda opera cinematografica dal titolo *Musikanten*, con la partecipazione di Alejandro Jodorowsky, Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni e l'uscita del cd/dvd live *Un soffio al cuore di natura elettrica*.

Nel 2007 presenta il suo nuovo film *Niente è come sembra* ed esce l'album *Il vuoto*. Il 2009 è l'anno di *Inneres Auge*, album principalmente composto da reinterpretazioni che riguardano soprattutto il periodo pop-elettronico degli anni Ottanta.

Nel 2011, su commissione del Comune di Cosenza/Teatro Rendano, Battiato compone *Telesio*, la sua quarta opera, sempre su libretto di Sgalambro.